

Marco Masini, Frankenstein

Eri fin da piccolo il pi brutto del quartiere
ti chiamavi Franco detto anche Frankenstein
io ti prendevo in giro con quel gusto un p crudele
dei ragazzi che hanno tutto e non gli basta mai

rosso di capelli e con i brufoli sul viso
verso i sedici anni eri gi due metri e tre
uno spilungone che scopriva col sorriso
l'apparecchio ai denti e un cuore pieno di perch

tu mi difendevi roteando come pale
quelle mani enormi che non hai usato mai
per picchiare gli altri per paura di far male
e ora che la vita ti ha fregato e non lo sai...

Come stai vecchio Frankenstein
in un letto di ospedale troppo piccolo
tutti al bar ti salutano
e tu piangi grande e grosso come sei

Frankenstein quando guarirai
ti prometto comprenderemo quella zattera
e col mare la ferita si richiuder vedrai
e t'insegner a nuotare nella vita
Frankenstein

Franco torneremo la domenica allo stadio
poi la sera tardi finiremo in pizzeria
e saranno i sogni come sempre il nostro video
perch abbiamo dentro un sangue di periferia

perch abbiamo perso tutti quanti una ragazza
che ha sposato un altro bello e ricco pi di noi
e Francesca non ha visto mai la tua bellezza
Franco perch l'anima invisibile lo sai

ci ributteremo come pazzi nello studio
perch l'ignoranza la peggiore malattia
piccolo anatrocchio pi grosso di un armadio
che nascondi un cigno che vorrebbe volar via...

Frankenstein ora svegliati
non lasciarmi qui da solo come un bischero
Franco dai non arrenderti
dimmi che t'incazzi e questa volta ti difenderai

Frankenstein quando guarirai
verr a prenderti con due puttane in macchina
e spenderemo in una notte tutti i sogni miei e tuoi
prenderemo ancora a botte questa vita
Frankenstein